

# Il Comune chiude scusa al Tar per le demolizioni "anticipate"

Due giorni fa davanti al presidente del Tar di Bologna Muzzarelli il Comune, tramite il responsabile dei propri avvocati, si è "scusato" per avere iniziato le demolizioni di edifici presso l'area dell'ex Amcm prima che lo stesso tribunale amministrativo emettesse una sentenza. Normalmente un tale atto viene considerato uno "sgarbo" fatto al giudice che si appresta a decidere su un ricorso - nel caso specifico quello presentato dall'associazione di tutela Italia Nostra - e si trova davanti a un fatto compiuto. Il Comune infatti ha incaricato fin dai primi di agosto, quando la decisione del Tar era fissata per il 15 settembre, la ditta Baraldi di partire con le demolizioni, motivando l'urgenza con la presenza di amianto su tetti e pavimenti di edifici. «Ho molta stima - spiega l'avvocato di Italia Nostra Federico Gualandi - del collega del Comune di Modena, tanto che quando durante d'udienza ha motivato l'emergenza degli abbattimenti con l'esigenza di togliere l'amianto non ho replicato. Ora spero che il Comune non speculi sulle azioni di Italia Nostra». Lunedì prossimo l'avvocato dell'associazione depositerà un documento chiedendo al Tar di entrare nel merito della supposta "illegittimità" dell'atto comunale: la decisione del Tar è attesa entro po-

chi mesi, forse entro la fine dell'anno. Come la Gazzetta anticipava ieri, non restava che rinunciare alla sospensiva: «L'ho fatto - continua Gualandi - per salvaguardare Italia Nostra perché se la sospensiva fosse stata negata dal Tar, e lo sarebbe stata visto che nel frattempo si erano eseguite le demolizioni, la seconda sezione del Tar avrebbe fissato la decisione nel merito solo dopo anni. Invece in questo modo deciderà entro alcuni mesi». L'assessore all'urbanistica Sitta ieri aveva detto che «forse Italia Nostra non era più tanto certa delle sue azioni» e definito un «buco nero» la situazione dell'abbandono dell'area dell'ex Amcm che si protrae da 16 anni. «A Italia Nostra - spiegano i membri dell'associazione - è convenuto ritirare la sospensiva perché altrimenti il Tar sul progetto dell'ex Amcm avrebbe deciso molto tardi. Così invece l'udienza ci sarà a breve e a tutti conviene, crediamo, visto che gli abbattimenti proseguono, molto meglio aspettare di sapere cosa ne pensa il giudice». La Baraldi intanto sta terminando di togliere l'amianto - rimasto in sede molti anni - dopodiché si riprenderà ad abbattere e nel giro alcuni anni saranno costruiti appartamenti, luoghi culturali, cinema e teatro.

**Stefano Luppi**